

# MATERIA



# 60

Dicembre 2008  
€ 11,00 (in Italia)  
Rivista Trimestrale  
Motta Architettura  
Poste Italiane SpA  
spedizione in abb. postale  
D.L. 353/2003  
(conv. 27/02/2004 n°46)  
art. 1 comma 1, DCB Milano

## Colore Color

**Micheli, Gigon/Guyer, Nouvel, MVRDV,  
MGM, Archea – C+S, AFF Architekten, Coulon**

ISSN 1121 - 0516



9 771121 051004 80060>

Professore universitario, fonda l'omonimo studio d'architettura nel 1990, e la società di progettazione "Simone Micheli Architectural Hero" nel 2005. I suoi lavori di architettura, contract, interior design, exhibit design, design, grafica e comunicazione sono legati al mondo dell'esaltazione sensoriale. Nel corso degli anni ha firmato plurimi interventi architettonici, di interior e di allestimento legati al mondo domestico e contract. Ha progettato numerosi oggetti d'uso per alcune tra le più qualificate aziende europee del settore. Ha esposto alla Biennale di Venezia, settore Architettura. E' curatore di mostre tematiche "contract" e non solo nell'ambito delle più importanti fiere internazionali di settore. Espone le sue opere nelle più note manifestazioni di architettura e di design del mondo. Molte sono le monografie e le pubblicazioni, su riviste e libri internazionali, dedicate al suo lavoro.



Simone Micheli

Professor at the university he founded homonymous studio of architecture in the 1990, and the society "Simone Micheli Architectural Hero" in the 2005. His works of architecture, contract, interior design, exhibit design, design, graphic and communication are connected to the world of sensorial exaltation. Over the years he has signed various architectural projects, interior projects and exhibitions related to the domestic and the contract world. He designed various objects for some of the most qualified European companies of this field. He exposed his projects at the Biennale di Venezia, Architecture section. He is the curator of some thematic "contract" exhibitions in the most important international fairs of this field. He exposes his works in the most important event of architecture and design all over the world. The monographies and publications, on review and international books, dedicated on his work are many.

Annette Gigon è nata nel 1959, si è laureata al Federal Institute of Technology, a Zurigo (ETH) nel 1984. Nel 1984-85 ha collaborato con Marbach & Rüegg, a Zurigo e tra il 1987-89 ha collaborato con Herzog & de Meuron a Basilea. Nel 1987 apre un proprio studio di architettura, esperienza che si concluderà nel 1989. Nel 2001-02 è stata visiting professor a Losanna e dal 2008 è visiting professor all'ETH di Zurigo. Mike Guyer è nato nel 1958, si è laureato al Federal Institute of Technology a Zurigo (ETH) nel 1984. Tra 1984-1987 collabora con Rem Koolhaas, OMA a Rotterdam. A partire dal 1987 fino al 1988 è stato assistente di Hans Kollhoff, all'ETH e dal 1989 ha aperto il suo studio di architettura. Nel 2002 è stato visiting professor a Losanna e dal 2008 è visiting professor all'ETH di Zurigo. Nel 1989 fondano insieme lo studio di architettura Gigon/Guyer.



Gigon/Guyer

Annette Gigon was born in 1959, she graduated from Federal Institute of Technology, Zurich (ETH) in 1984. In 1984-1985 she collaborated Marbach & Rüegg, Zurich and in 1987-89 he worked with Herzog & de Meuron in Basel. Starting from 1987 until 1989 she had her own architecture practice. In 2001-02 she has been visiting professor in Lausanne and from 2008 she is visiting professor at the ETH of Zurich. Mike Guyer was born in 1958, he graduated from Federal Institute of Technology, Zurich (ETH) in 1984. In 1984-1987 he collaborated with Rem Koolhaas, at OMA in Rotterdam. Starting from 1987 until 1988 he had been Assistant lecturer with Hans Kollhoff, ETH and until 1989 he had his own architecture practice. In 2002 he had been visiting professor in Lausanne and from 2008 he is visiting professor at the ETH of Zurich. In 1989 they established Gigon / Guyer architectural practice.

Jean Nouvel è a capo del suo studio dal 1970. Grazie ai suoi lavori ha vinto molti premi tra cui La Medaglia d'Oro dell'Accademia francese dell'Architettura, la Royal Medaglia d'Oro del Royal Institute of British Architects, il Premio Aga Khan per IMA Istituto del Mondo Arabo, AlA, France's National Grand Prize for Architecture. Nel 2001 il premio italiano Borromini per il Centro congressi e culturale di Lucerna e il premio imperiale per la carriera in Giappone e nel 2005 il Premio Wolf, l'Arnold W. Brunner Memorial Prize nell'architettura e l'International Highrise Award for the Agbar tower nel 2006, il Pritzker Prize nel 2008.



Ateliers Jean Nouvel

Jean Nouvel è a capo del suo studio dal 1970. Grazie ai suoi lavori ha vinto molti premi tra cui La Medaglia d'Oro dell'Accademia francese dell'Architettura, la Royal Medaglia d'Oro del Royal Institute of British Architects, il Premio Aga Khan per IMA Istituto del Mondo Arabo, AlA, France's National Grand Prize for Architecture. Nel 2001 il premio italiano Borromini per il Centro congressi e culturale di Lucerna e il premio imperiale per la carriera in Giappone e nel 2005 il Premio Wolf, l'Arnold W. Brunner Memorial Prize nell'architettura e l'International Highrise Award for the Agbar tower nel 2006, il Pritzker Prize nel 2008.

MVRDV è stato fondato a Rotterdam nel 1995 dall'incontro di Winy Maas, Jacob van Rijs e Nathalie de Vries. MVRDV si interessa di progettazione e ricerca nei campi dell'architettura, urbanistica e paesaggio. Lo studio continua a ricercare il fascino e la ricerca metodica sulla densità usando un metodo di spazio di forme attraverso un complesso ammontare di dati che accompagna gli edifici contemporanei e il processo di progettazione. MVRDV ha pubblicato una sezione dei propri studi in varie pubblicazioni tra cui Farmax, MetaCity/ Datatown, KM5, Spacefighter, e Skycar, gli ultimi due saranno esposti alla Biennale di Venezia 2008.

Il lavoro degli MVRDV è esposto e pubblicato nel mondo e ha ricevuto riconoscimenti internazionali. 160 architetti, designer, membri dello staff, concepiscono progetti attraverso un processo di progettazione multi disciplinare e applicando un'alta tecnologia e standard sostenibili.



MVRDV

A partire dal 1987 Jose Morales e Juan González Mariscal dividono lo studio. A partire dal 1998 includono Sara Giles Dubois. Sono visiting professor e conferenziere in varie università e istituzioni in Spagna e all'estero, tra cui l'università di Venezia, di Berlino, Dortmund, l'accademia spagnola a Roma, l'università tecnica Federico Santa María, di Valparaíso, l'università Cattolica del Cile, l'università di Montevideo, di Navarra, all'E.T.S.A. a Pamplona, all'ETSA a Grenada, all'ETSA ad Alicante, all'ETSA a Madrid, all'università della Catalogna, dell'Andalusia e all'università del Texas ad Arlington (E.E.U.U)

Hanno esposto alla Biennale di Architettura a Venezia e al MoMA di New York, hanno vinto molti premi e concorsi, uno fra tutti, il premio Mies Van der Rohe.

MGM  
Morales+Giles+Mariscal

Since 1987 share professional study Jose Morales and Juan González Mariscal. It incorporates the study of professional Sara Giles Dubois in 1998. Teachers visitors and/or lecturers at various universities and institutions in Spain and abroad including: University in Venice, in Berlin, in Dortmund, the Spanish Academy in Rome the Technical University Federico Santa María, in Valparaíso, Universidad Católica de Chile, University of Montevideo, of Navarra, E.T.S.A. in Pamplona, ETSA of Granada, ETSA of Alicante, ETSA Madrid, University of Catalonia, of Andalusia and University of Texas at Arlington (E.E.U.U) They exposed at the Biennale of Architecture in Venice, and at the MoMA of New York, they won also many prize amongst them the Prize Mies Van der Rohe.

Laura Andreini, Marco Casamonti, Giovanni Polazzi, fondano nel 1988 a Firenze, lo studio Archea a cui si associano dal 1999 Silvia Fabi, dal 2001 con l'apertura delle due nuove sedi di Roma e Genova, Massimiliano Giberti e nel 2005, Marco Zuttoni in seguito all'apertura dello studio di Pechino.

All'attività principale legata alla ricerca in ambito progettuale e alla realizzazione di architetture a diverse scale di intervento dall'oggetto all'edificio al progetto urbano.

Carlo Cappai (Venezia 14.03.1966) e Maria Alessandra Segantini (Treviso 25.01.1967) vivono e lavorano tra Venezia e Treviso. Si laureano in architettura alla Facoltà di Architettura di Venezia (IUAV) nel 1991 dove attualmente sono visiting professor.

Hanno collaborato e pubblicato i loro progetti sulle più importanti riviste di architettura nazionali ed internazionali.

Nel 1994 hanno aperto lo studio C+S Associati con sede a Venezia e Treviso.



Archea Associati  
C+S Associati

In 1988 the architects Laura Andreini, Marco Casamonti, Giovanni Polazzi founded the Studio Archea in Florence. In 1999 they were joined by Silvia Fabi and in 2001, with the opening of a new branch in Rome and in Genoa, by Massimiliano Giberti and in 2005 Marco Zuttoni after the opened of the new office in Beijing. Along with studio's main activity, consisting of research in the design sphere and the realization of architecture on various scale ranging from the object to the building to urban planning projects.

Carlo Cappai (Venice 14.03.1966) and Maria Alessandra Segantini (Treviso 25.01.1967) live and work between Venice and Treviso. They graduated at the University of Venice (IUAV) in 1991 where they work for and are visiting professor. They've collaborated and published their projects on many important reviews. In 1994 they've founded their studio C+S Associati with offices in Venice and Treviso.

Il nostro lavoro si basa sull'idea che l'architettura sia qualcosa di simile ad un oggetto. Ci sforziamo di capire come questo si relazioni all'intorno. Tra l'abbondante varietà di possibilità scegliamo elementi specifici e proviamo a filtrare le qualità intrinseche e le tradizioni. Agendo in tal modo, spesso, trasgrediamo le convenzioni prevalenti. Consideriamo una parte sostanziale del nostro lavoro il piacere di osservare e di realizzare insieme con la freschezza dell'interpretazione. Crediamo che la noia sia una condizione inaccettabile all'interno di un oggetto. L'orientamento del contesto del nostro studio è caratterizzato dall'applicazione e interpretazione di metafore. Spesso aggiustiamo il processo di progettazione su un'idea che è stata sviluppata attraverso un esame e un'analisi di diverse caratteristiche e che è soggetta a continue riformulazioni".



AFF Architekten

"Our work establishes itself by the idea of architecture as being something object-like. We endeavour to realize how the object relates to its surroundings and toward the character of its assignment. Out of the abundant variety of possibilities and obligations we choose specific elements and try to filter out their inherent qualities and traditions. By doing so often enough we trespass prevalent conventions. The pleasure of observation and implementation as much as the freshness of interpretation we consider thus an substantial part of our work. We believe that boredom is an unacceptable condition within an object. The contextual orientation of our studio is characterized by the application and interpretation of metaphors. Often we adjust the design-process onto an idea, which has been developed out of examination and analysis of different features and which is subject to a continuous reformulation".

Dominique Coulon è nato nel 1961 a Nozeroy vicino a La Chaux-de-Fonds. Si laurea nel 1989 con il professore e architetto Henri Ciriani e fonda il proprio studio. Nel 1990 riceve un premio speciale The Japan Culture House a Parigi. Nel 1991 è stato il vincitore del "la Villa Medicis hors les murs" e viaggia tra USA, Sud America ed Europa. Nel 1996 riceve il primo premio per il progetto di una scuola Pasteur a Strasburgo. È stato nominato varie volte per il premio "Equerre d'Argent" nel 1999, 2002 e 2005 e nel 2006 riceve il premio "Florilège d'Etablissements d'Enseignement Exemplaires du PEB" organizzato da OCDE per la scuola Martin Peller a Reims. Allo stesso tempo è professore, alla scuola di Architettura di Strasburgo dove ha creato il master in "Architecture and Complexity". Ha appena completato il teatro di Montreuil che si trova all'interno del progetto urbano di Alvaro Siza.



Dominique Coulon

Dominique Coulon was born in 1961 in Nozeroy near La Chaux-de-Fonds. In 1989 he graduated with the professor and architect Henri Ciriani and he created his own studio. In 1990 he received a special prize for The Japan Culture House in Paris. In 1991 he was the winner of "la Villa Medicis hors les murs" and travelled through USA, South America and Europe. In 1996 he received the "first work" prize for the project of the school Pasteur in Strasbourg. He was nominated several times for the prize of the "Equerre d'Argent" in 1999, 2002 and 2005 and received in 2006 the prize of the "Florilège d'Etablissements d'Enseignement Exemplaires du PEB" organised by OCDE for the school Martin Peller in Reims. At the same time, he is professor at the Architecture School of Strasbourg where he created the master "Architecture and Complexity". He has just completed the theatre of Montreuil which is inscribed in the urban project designed by Alvaro Siza.

**errata corrigere**  
Nel numero 59 a pag. 172 l'immagine che è apparsa è stata impropriamente associata all'azienda Scrigno, mentre corrisponde all'azienda Haworth. La seguente immagine è quella corretta.



#### 44 Editorial

testo di  
Paolo Portoghesi

#### 54 Saggi

I significati del colore  
testo di  
Bohdan Paczowski

#### 62 Progetti

62 Simone Micheli  
NEWurbanFACE  
testo di  
Flores Zanchi

74 Gigon/Guyer  
Fondazione Albers-Honegger Espace de l'Art Concret  
testo di  
Antonello Boschi

84 Ateliers Jean Nouvel  
Complesso piscine Le Havre des Dock  
testo di  
Massimiliano Giberti

#### 96 MVRDV

Didden Village  
testo di  
Daria Ricchi

106 MGM Morales + Giles + Mariscal  
Edificio Commerciale e Residenziale  
testo di  
Marcello Marchesini

116 Archea Associati, C+S Associati  
LAGOONPARK shel(l)ter  
testo di  
Maria Alessandra Segantini

126 AFF Architekten  
Castle Freudenstein  
testo di  
Rossella Mombelli

136 Barkow Leibinger  
Teatro Pubblico a Montreuil  
testo di  
Guido Incerti

146 Tecnica  
Inconsapevole colore  
testo di  
Ernesto Antonini

156 Panorama  
156 Arena a Veszprém

158 BSI Swiss  
Architectural Award  
160 Premio Internazionale  
Architettura Sostenibile  
Fassa Bortolo

162 Recensioni  
Novità dal mondo della produzione e del design, recensioni di libri e mostre

#### 44 Editorial

text by  
Paolo Portoghesi

#### 54 Essays

The meanings of colours  
text by  
Bohdan Paczowski

#### 62 Progetti

62 Simone Micheli  
NEWurbanFACE  
text by  
Flores Zanchi

74 Gigon/Guyer  
Donation Albers-Honegger Espace de l'Art Concret  
text by  
Antonello Boschi

84 Ateliers Jean Nouvel  
Le Havre Dock's water complex  
text by  
Massimiliano Giberti

#### 96 MVRDV

Didden Village  
text by  
Daria Ricchi

106 MGM Morales + Giles + Mariscal  
Residencial and Commercial Building  
text by  
Marcello Marchesini

116 Archea Associati, C+S Associati  
LAGOONPARK shel(l)ter  
text by  
Maria Alessandra Segantini

126 AFF Architekten  
Castle Freudenstein  
text by  
Rossella Mombelli

136 Dominique Coulon  
State Theatre in Montreuil  
text by  
Guido Incerti

146 Techniques  
Unconscious color  
text by  
Ernesto Antonini

156 Overview  
156 Arena in Veszprém

158 BSI Swiss  
Architectural Award  
160 Fassa Bortolo  
International Sustainable Architecture Award

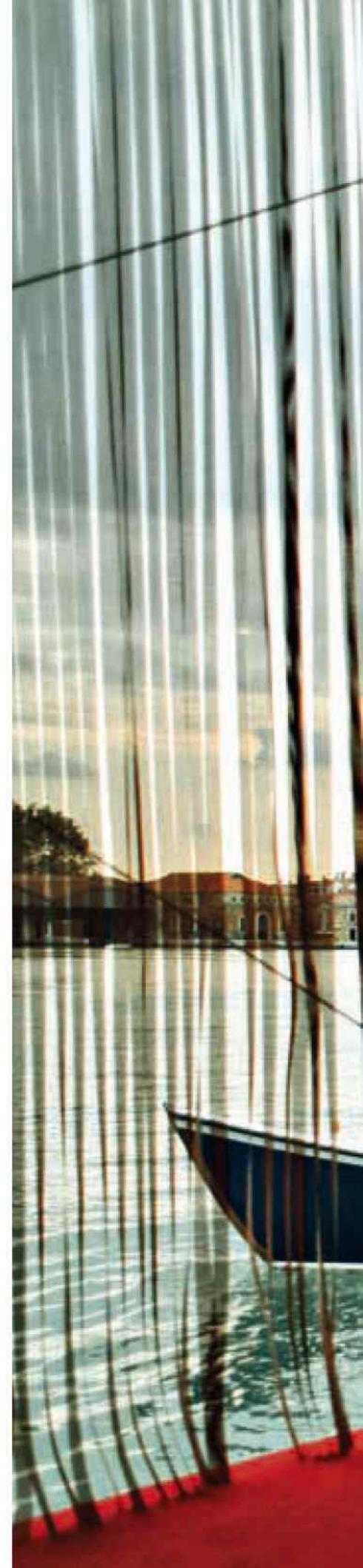
162 Reviews  
News from the world of production and design, books and exhibitions reviews



## Archea Associati C+S Associati **LAGOONPARK shel[I]ter**

text by Maria Alessandra Segantini

|   |   |
|---|---|
| <b>Località</b> Location                              | Arsenale Novissimo Spazio Thetis,<br>Forte Sant'Andrea, Torre Massimiliana di S. Erasmo,<br>Punta Vela di S. Erasmo, Venice   |
| <b>Progetto</b> Project                               | Archea Associati: Laura Andreini, Marco Casamonti, Silvia Fabi,<br>Massimiliano Giberti, Giovanni Polazzi<br>C+S Associati: Carlo Cappai, Alessandra Segantini            |
| <b>Collaboratori</b> Collaborators                    | Archea Associati: Lara Tonnicchi, Flores Zanchi<br>C+S Associati: Michele Pucciarelli, Giulia Riso, Claudia Zanda   |
| <b>Committente</b> Client                             | Istituzione Parco della Laguna: Alessandra Taverna<br>Francesco Dicataldo, Enrico Penzo, Chiara Serena, Luigi Vidal,<br>Gianluca Penzo, Beatrice Barzaghi, Claudia Visser |
| <b>In collaborazione con</b><br>In collaboration with | Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare<br>Thetis, Antonietta Grandesso, Antonio Paruzzolo   |
| <b>Strutture</b> Structural                           | Tensoforma Trading, Expo Venice   |
| <b>Progetto</b> Project time                          | 2008  |





- 1 Vista dalla postazione galleggiante Shell|lter, di fonte alle Corderie
- 2 La dislocazione degli Shell|lter nella laguna veneziana, quattro piattaforme posizionate in quattro punti strategici di avvistamento: Arsenal Novissimo Spazio Thetis, Forte S.Andrea, Torre Massimiliana di S. Erasmo, Punta Vela di S. Erasmo
- 3 La piattaforma Shell|lter all'ingresso dello Spazio Thetis

**Un viaggio nel parco della Laguna Nord**  
*...prenda il lettore le pagine che seguono come sfida e invito.*  
**Faccia il proprio viaggio secondo il proprio progetto, presti il minimo ascolto alla facilità degli itinerari comodi e frequentati, accetti di sbagliare strada e tornare indietro, o, al contrario, perseveri fino a inventare inusuali vie d'uscita verso il mondo.**

*Non farà miglior viaggio.*

*E, se sarà sollecitato dalla propria sensibilità, registri a sua volta quel che ha visto e sentito, quel che ha detto e sentito dire...<sup>1</sup>*

Il paesaggio del progetto è lo spazio sospeso della laguna di Venezia.

Sospeso tra acqua e terra, ibrido, ambiguo, indefinito nei confini.

Immaginiamo un viaggiatore muoversi attraverso lo spazio liquido del Parco della Laguna nord, lo immaginiamo libero di tracciare e ritracciare la stessa mappa in modi sempre diversi, di 'ricalcare' ogni volta lo stesso suolo, la stessa barena con il piede o con una barca a fondo piatto e di fare la stessa operazione su una mappa. Ecco comparire, poco per volta, alcuni elementi che ritornano, punti precisi che, uniti, tracciano una serie di reti: il sistema delle fortificazioni lagunari, strutture di presidio più o meno complesse, il sistema puntuale dei cippi di conterminazione lagunare, il sistema dei siti archeologici, il sistema superficiale delle valli da pesca collocate sul margine della ba-

rena, i punti di bird- e fish-watching, il sistema puntuale dei terminal di interscambio... Un viaggio speciale, lontano dagli itinerari che vomitano flussi di turisti spesso distratti nei 'distretti industriali' delle isole più note. Un viaggio lento, quasi senza mete precise, che raggiunge una serie di rifugi lagunari galleggianti collocati all'incrocio di quei sistemi di reti che disegnano la complessità del parco: punti strategici e panoramici della laguna che intercettano una volta le postazioni militari austriache, prima fra tutte la Torre Massimiliana con la sua testa di ponte sul lato opposto, un'altra le barene di imodium che, con il loro colore, danno immagine alla Palude della Rosa, un'altra ancora punti di osservazione dei volatili che abitano gli alberi del Forte Sant'Andrea, un'altra infine che intercetta il vuoto di rovine di un chiostro certosino, poco distante da un'area archeologica che si spinge fino all'isola di San Giacomo in Paludo. A fianco dei rifugi una piccola flotta di barche "eco" per raggiungerle: sono questi gli strumenti dell'evento concepito come un tour guidato tra le meraviglie paesaggistiche della laguna. Il viaggio inizia dall'Arsenale di Venezia, spazio magico e inaccessibile fino a qualche decennio fa, luogo di produzione della potente flotta Serenissima, immaginario collettivo di un mondo di lavoro in bilico tra il grande fermento del cantiere e il silenzio appena la nave, varcata la Porta Nuova, lasciava la Darsena Novissima per spingersi al largo verso





**1**  
View from a floating  
Shell[li]ter, in front of the  
Corderie

**2**  
The location of Shell[li]ter in  
the Venetian lagoon, four  
platforms placed in four  
strategic points of sighting:  
Arsenale Novissimo Spazio  
Thetis, Forte S.Andrea,  
Torre Massimiliana di S.

Erasmo, Punta Vela di S.  
Erasmo

**3**  
The platform Shell[li]ter at  
the Spazio Thetis

### A journey through North Lagoon Park

*...the reader should take the pages that follow  
as a challenge and invitation.*

*Making his own journey according to his own  
plan, listening minimally to the easiness of the  
convenient and popular routes, agreeing to  
take the wrong road and come back, or, con-  
versely, persevering to invent unusual ways out  
into the world.*

*He cannot make a better journey.*

*And, if he is called upon by his own sensitivity,  
recording in turn what he saw and heard, what  
he said and heard said...<sup>t</sup>*

The landscape of the project is the suspended  
space of the Venice lagoon.

Suspended between water and land, hybrid,  
ambiguous, undefined at its borders.

Imagine a traveler moving through the liquid  
space of North Lagoon Park, imagine him free  
to trace and retrace the same map always in  
different ways, to ‘follow’ the same soil each  
time, the same sandbanks by foot or by flat  
bottom boat, and to make the same journey on  
a map. Here appear, little by little, some ele-  
ments that return, precise points that together  
trace a series of networks: the system of lagoon  
fortifications, more or less complex garrison  
structures, the system of lagoon stones, the  
system of archaeological sites, the superficial

system of fishing valleys located on the sides of  
the sandbanks, fish-and bird-watching points,  
the system of points of interchange terminals...

A special journey, away from the itineraries  
that are full of tourists who are often distracted  
by the industrial districts of the most famous  
islands. A slow journey, almost without precise  
goals, which reaches a series of floating lagoon  
shelters located at the intersection of those  
network systems that create the complexity of  
the park: strategic and panoramic points of the  
lagoon that once intercepted Austrian military  
positions, the first being Massimiliana tower  
with the end of its bridge on the opposite side,  
and another time intercepting the sandbanks  
that, with their color, have the appearance of  
the Rose Swamp, and yet another time points  
for observing the birds that inhabit the trees  
of Forte Sant’Andrea, and finally, intercepting  
the empty ruins of a Carthusian monastery, not  
far from an archaeological site that extends to  
the island of San Giacomo in Paludo.

Alongside the shelters is a small fleet of “eco”  
boats “used to reach them: these are the tools  
of the event, conceived of as a guided tour of  
the scenic wonders of the lagoon. The jour-  
ney begins at the Arsenale of Venice, a magical  
space until a few years ago inaccessible, the  
production site of the powerful fleet, collective

4  
Dettaglio della copertura:  
1. strisce in rete rossa;  
2. funi e tenditori in acciaio inox; 3. ancoraggio al pontile; 4. pannello di copertura in tela rossa;  
5. elementi di irrigidimento in alluminio colore rosso

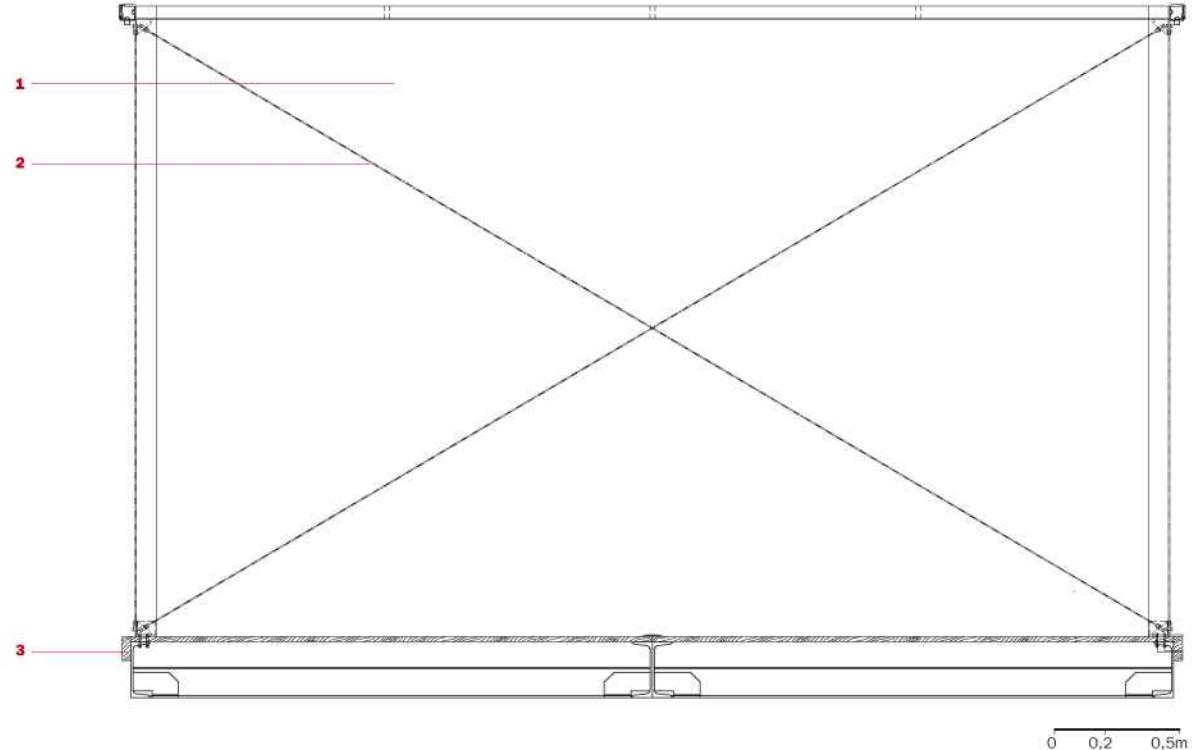
5  
L'interno dello Shel||]ter con il pannello esplicativo del progetto e dell'itinerario da effettuarsi nella Laguna Nord

il mare. La nostra imbarcazione, dall'Arsenale arriva alla prima tappa, che si colloca tra l'isola della Certosa e il forte di Sant'Andrea di Michele Sanmicheli, uno dei Due Castelli, sulla bocca di porto del Lido, un tempo soglia tra mare e laguna e che oggi guarda alla nuova isola del progetto Mose. La seconda tappa arriva all'isola di Sant'Erasmo, sede di una serie di postazioni militari, tra cui il complesso della Torre Massimiliana che è una delle sedi dell'Istituzione Parco della Laguna, protagonista dei principali dibattiti sulle sperimentazioni idrauliche della laguna, orto di Venezia, e, non meno importante memoria di un antico rapporto con il mare. Punta Vela è la terza tappa del nostro viaggio, spazio tra le barene, da cui si gode di un paesaggio incantato tra la flora e la fauna locali. Gli shel||]ter, sono i punti di appoggio di questi viaggi. Sono prototipi di rifugi all'interno del

Parco della Laguna Nord, punti di sosta per il viaggiatore, punti di osservazione del paesaggio lagunare, punti informativi. Sono spot rossi concepiti come delle isole di approdo, di ristoro, di informazione e di osservazione. Realizzati con pontoni in struttura metallica e legno, sono delle piattaforme aperte, con un piccolo riparo, un volume di 4x3x3 protetto da tende. Attraverso Shel||]ter si percepisce la laguna, si misura il suolo liquido, si sovrappongono i nodi di una nuova rete a quelle esistenti dei punti fortificati, delle botti da caccia, dei siti archeologici... Ricorda i tendaggi delle barche veneziane e i 'baloni' luminosi e colorati della Festa del Redentore.

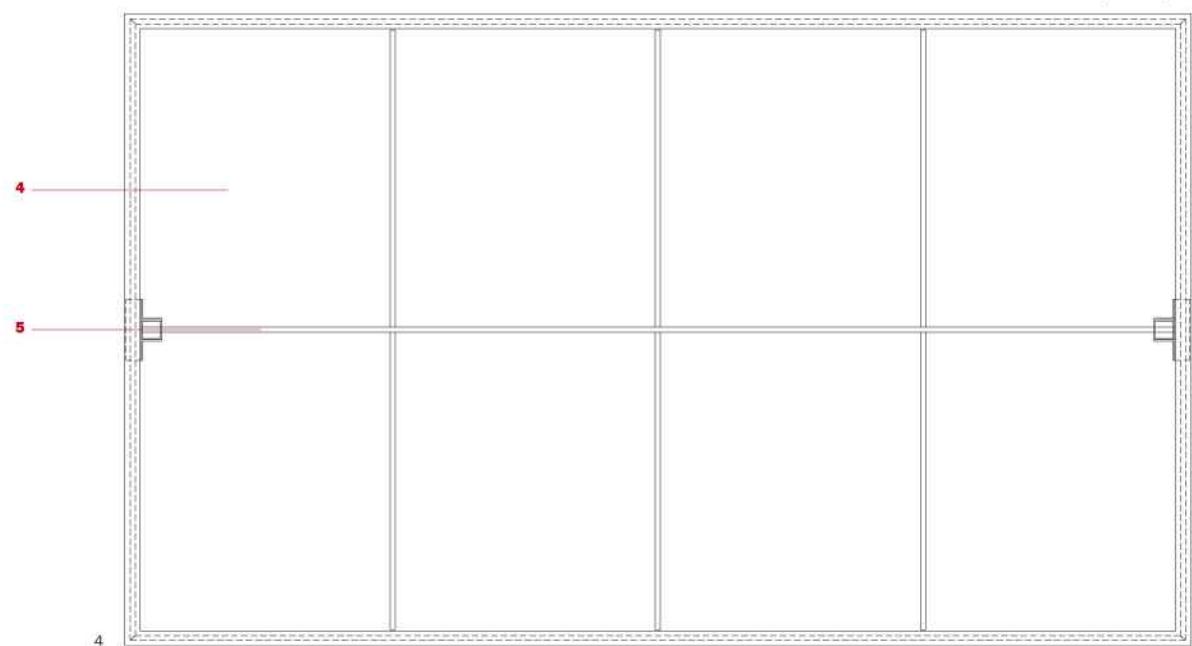
## Note

<sup>1</sup>J. Saramago, *Viaggio in Portogallo*, Torino 1999, p.4



4  
Detailed coverage:  
1. red stripes on the network; 2. ropes and turnbuckles stainless steel; 3. anchoring the wharf; 4. panel coverage in red cloth; 5. elements of tightening aluminium red

5  
The interior of the Shel||]ter with the explanatory panel project and the route to be carried out in North Lagoon





imagination of a work world poised between the great ferment of the naval yard, and the resulting silence when ships crossed Porta Nuova, leaving Darsena Novissima to go off to sea. Our boat, from the Arsenale arrives at the first layover, between Certosa island and Fort Sant'Andrea of Michele Sanmicheli, one of two castles at the mouth of the port of Lido, at one time the threshold between sea and lagoon that today looks toward the new island of the Mose project. Next we arrive at the second layover of Sant'Erasmo island, home to a series of military posts, including the Massimiliana tower complex, which is one of the Lagoon Park Institution centers, the protagonist of the major debates about lagoon hydraulic experiments, Venice garden, and, no less important the memory of an ancient relationship with the sea. Punta Vela is the third leg of our journey, a space between the sandbanks, offering an enchanted view of the landscape between the local flora and fauna. Shel[ll]ter are the support points for these journeys. They are prototypes of shelters within North Lagoon Park, rest, observation, and information points for the traveller. They are red spots designed as landing, refreshment, information, and obser-

vation islands. Structures made of metal and wood, open platforms with a small shelter, the entire 4x3x3m volume protected by awnings. Through Shel[ll]ter you feel the lagoon, measure the liquid soil-nodes of a new network, overlapping the existing ones consisting of fortification and hunting points, and archaeological sites... Shel[ll]ter recalls the curtains of Venetian boats and the bright and colorful balloons of the Festival of the Redeemer.

#### Note

<sup>1</sup>J. Saramago, *Viaggio in Portogallo*, Turin 1999, p.41

**Interview by Maria Alessandra Segantini to Antonietta Grandesso Cultural Manager Spazio Thetis**

**Maria Alessandra Segantini:** We had the good fortune to be hosted in your beautiful space of the Arsenal with the Shelter project, and for that we are very grateful because we found common ground on sharing project-events for the Venice Biennale this year. Could you tell our readers why Shelter seemed to you a project worthy of attention?



**Antonietta Grandesso:** This year Thetis has promoted and hosted a National Pavilion and four collateral events for the Architecture Biennale. In this path of attention and revaluation of all those cultural activities that are consistent with the philosophy of Thetis, it seemed a natural choice that the path of knowledge of the very rich environmental heritage of the lagoon.

**M.A.S.:** Thetis is an entity particularly attentive to new issues of environmental sustainability. By working in the fragile Venetian context, to what extent is this sensitivity perceived and to what extent does it become an added value to the projects in the area?

**A.G.:** For over 15 years Thetis has been developing studies and projects about Venice and the lagoon environment, that have as a common denominator themes of environmental sustainability. It has developed a deep knowledge of all the processes that maintain the delicate equilibrium of the lagoon and the city, working with leading corporation and with national and international scientific institution.

Thanks to the skills acquired, Thetis is currently involved in major development projects of the Venetian area, from the recovery of the Venice Arsenale to management of the Mose, to development of systems for sustainable transport for the city, from the clean-channel Porto Marghera to major initiatives for development of industrial sites.

**M.A.S.:** Thetis is also an internationally recognized entity. Which do you perceive to be the substantial differences between the Italian view about sustainability and the rest of the world? Does Italy suffer also in this area from a certain backwardness in that they often lack the landscape project as a quality element in major construction activities?

**A.G.:** The “culture” of sustainability is tied to an awareness that the environment is a vital resource for economic and social development of a country. In Italy, the “environmental” sensitivity factor in fact was developed only after the damage caused by large industrial and building development of the 60's and 70's. The culture of sustainability, linked to the landscape but also to all other critical factors of environmental quality, then started lagging behind other countries, such as those of northern Europe, but is rapidly growing and has now reached the best European standards. Italy, from this point of view, can now afford to export culture, projects, and “sustainable” technology to emerging countries which are addressing major industrial development. It is no accident that for years

Thetis has been operating successfully in China and, more recently, India and North African countries. Thetis, based on the sensitivity developed in the fragile Venetian context can then export culture and projects of great quality and thereby become an ambassador of sustainability.

6  
View of the SpazioThetis and the vessel that made the connection with the Corderie

7  
La Torre dell'Arsenale rising above the red curtains of Shel[!]ter

6

Vista dello Spazio Thetis e dell'imbarcazione che effettuava il collegamento con le Corderie

7

La Torre dell'Arsenale svelta tra i tendaggi color rosso dello Shel[li]ter



### Intervista a cura di Maria Alessandra Segantini ad Antonietta Grandesso Responsabile Culturale Spazio Thetis

**Maria Alessandra Segantini:** Abbiamo avuto la fortuna di essere ospitati nei vostri bellissimi spazi dell'Arsenale con il progetto Shelter e di questo vi siamo molto grati in quanto abbiamo trovato un terreno di condivisione sul progetto-evento per la Biennale di Venezia di quest'anno. Potresti raccontare a chi ci legge perché Shel[li]ter ti è sembrato un progetto degno di attenzione?

**Antonietta Grandesso:** Quest'anno Thetis ha promosso e ospitato un Padiglione Nazionale e ben quattro eventi collaterali della Biennale Architettura. Ci è sembrata una scelta spontanea che Shelter, vedesse in Thetis il suo "avamposto" naturale per dare il via al percorso di bellezza e conoscenza del ricchissimo patrimonio ambientale della laguna.

**M.A.S.:** Thetis è una realtà particolarmente attenta alle nuove tematiche della sostenibilità ambientale. Operando nel fragilissimo contesto veneziano, in quale misura questa sensibilità viene percepita e diventa un valore aggiunto ai progetti sul territorio?

**A.G.:** Thetis da oltre 15 anni sviluppa studi e progetti su Venezia e l'ambito lagunare che hanno come denominatore comune le tematiche della sostenibilità ambientale.

Ha sviluppato una profonda conoscenza di tutti i processi che sostengono il delicato equilibrio della laguna e della città, collaborando con i principali enti ed istituzioni scientifiche nazionali e internazionali.

Grazie alle competenze acquisite, Thetis è attualmente coinvolta nei principali progetti di sviluppo dell'area veneziana, dal recupero dell'Arsenale di Venezia a Polo di gestione del Mose allo sviluppo dei sistemi per il trasporto sostenibile per la città, dalla bonifica dei canali portuali di Marghera alle principali iniziative di sviluppo delle aree industriali dismesse.

**M.A.S.:** Thetis è anche una realtà riconosciuta a livello internazionale. Quali sostanziali differenze percepisci tra la realtà italiana e il resto del mondo in tema di sostenibilità? L'Italia risente anche in questo settore di una certa arretratezza essendo spesso dimentica del progetto di paesaggio come elemento di qualità nei grandi interventi edilizi?

**A.G.:** La "cultura" della sostenibilità è legata ad un percorso di consapevolezza che l'ambiente rappresenta una fondamentale risorsa per lo sviluppo economico e sociale di un paese. In Italia, la sensibilità al fattore "ambiente" infatti si è sviluppato solo dopo i danni provocati dal grande sviluppo edilizio e industriale degli anni '60 e '70.

La cultura della sostenibilità, legata al paesaggio ma anche a tutti gli altri fattori critici della qualità ambientale, è partita quindi in ritardo rispetto ad altri paesi, ad esempio quelli del



nord Europa, ma sta rapidamente crescendo ed ha ormai raggiunto i migliori standard europei.

L'Italia, da questo punto di vista, può ora permettersi di esportare cultura, progetti e tecnologie "sostenibili" nei paesi emergenti, che stanno ora affrontando il grande sviluppo industriale. Non a caso Thetis da anni sta operando con successo in Cina e, più recentemente, in India e nei paesi nordafricani. Thetis, sulla base della sensibilità sviluppata nel fragilissimo contesto veneziano, può quindi esportare cultura e progetti di grande qualità e diventare ambasciatore della sostenibilità.

**M.A.S.:** Thetis è sempre molto attenta alla qualità dell'architettura e al supporto di creatività che le discipline artistiche offrono al progetto. Puoi raccontarci quali sono le sue esperienze passate, presenti o future in tal senso?

**A.G.:** Anche su questo piano si è voluta percorrere la strada dell'eccellenza e dell'innovazione. Siamo stati i primi ad avere un rapporto di vera collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, "nume tutelare" del nostro Arsenale di Venezia, proponendo progetti di grande rispetto e valorizzazione del manufatto storico, generando un processo di salvaguardia, ricerca e innovazione, portatore dei valori dell'architettura contemporanea, alta tecnologia, studio e applicazione di nuovi materiali. E in questa direzione continuiamo, mettendoci sempre in gioco e creando collaborazioni con studi di progettazione internazionali, legando sempre più strettamente il rapporto fra arte, scienza e ambiente, trovando anche nello sviluppo dell'arte contemporanea il terreno fertile per una vera innovazione e, perché no, anche del pensiero.

- 8 La postazione di fronte alle Corderie
- 9 Vista in lontananza dell'Isola di S. Erasmo, una delle quattro postazioni Shell|Iter





Alessandra Bello

8

The location in front of the Corderie

9

Distant view of the island of St. Erasmus, one of the four position Shelf[ter

**M.A.S.:** Thetis is always very attentive to the quality of architecture and support of creativity that other artistic disciplines can offer to the project. Can you tell us what are your past, present or future experiences in this regard?

**A.G.:** Also in this arena we have wanted to travel the road of excellence and innovation. We were the first to have a relationship of true collaboration with the Superintendent for Architectural Heritage and Landscape, the highly regarded title of our Venice Arsenal, proposing projects of great respect and

enhancement of historic artefact, generating a process of preservation, research and innovation, thereby being the bearer of the values of contemporary architecture, high technology, and the study and application of new materials.

And we continue in this direction, always putting in play and creating partnerships with international design studios, tying ever more closely the relationship between art, science and environment, finding in the development of contemporary art fertile ground for true innovation of thought.